

Per l'introduzione dei previsti controlli

Scuola, i presidi avvertono: «Servono 8 mila segretari»

Il sindacato di settore chiede un'unità in più per ogni plesso e l'accesso a una banca dati

Valentina Roncati

ROMA

Per gestire l'introduzione del green pass nelle scuole serve un "plotone" di 8 mila nuovi segretari. Il rischio, altrimenti – avvertono i presidi – è che mentre si scarica sugli istituti un'altra mole di compiti, non ci sia il personale a gestirli, e che i dirigenti scolastici vengano schiacciati da una nuova mole di responsabilità, mettendoli a rischio burn out, ovvero esaurimento. «Per i presidi che omettono il controllo ci sono sanzioni, e questo è normale. Noi siamo d'accordo con il green pass ma chiediamo strumenti per i presidi: serve un'unità di personale di segreteria in più in ogni scuola e serve una banca dati per consentire di conoscere chi non è in possesso del green pass. Va fatto subito, altrimenti non è possibile garantire il controllo», dice il presidente dell'Associazione nazionale presidi, Antonello Giannelli.

E mentre il sindacato **Anief** ha raccolto in poche ore 15 mila firme contro l'introduzione del green pass nella scuola, l'Udir, che rappresenta i di-

rigenti scolastici, mette in guardia: «Bisogna prevenire il burn out, non sovraccaricando il personale di ulteriori compiti che si sommano allo stress legato alla precarietà della situazione emergenziale». Il decreto sul green pass, accusa il giovane sindacato, non tiene conto «delle difficoltà organizzative della scuola e dell'affaticamento del personale, provato dalle vicende legate alla pandemia».

Per i sindacati della scuola c'è di più: i 358 milioni di euro stanziati dal governo per sostituire il personale privo di green pass sarebbero sufficienti solo a coprire la mancanza di 50 mila persone da metà settembre a metà dicembre, mentre al momento la percentuale dei non vaccinati nelle scuole supererebbe le 200 mila unità. «Si consolida ancora di più la nostra idea che con il green pass nella scuola si sia voluto operare più per l'immagine che per la sostanza», lamenta Maddalena Gissi, a capo della Cisl scuola.

«Sono convinto che entro la fine di agosto avremo superato il 90% dei vaccinati tra i lavoratori della scuola. Quando il provvedimento (*sulle misure per il rientro a scuola in presenza, ndr*) arriverà in Parlamento, presenteremo emendamenti allo scopo di migliorarlo», assicura il sottosegretario all'Istruzione, Rossano Sasso (Lega).

